

Registro coppie di fatto, Benzi e Rossi: “Nessuna risposta da Pinotti e Vincenzi”

di **Redazione**

01 Febbraio 2012 - 14:04



Genova come Milano: Sì al registro delle Coppie di fatto!

Gruppo aperto

702 membri 1 foto 3 documenti

Richiedi di iscriverti al gruppo

Cerca in questo gruppo



Alessandro Benzi

COPPIE DI FATTO, SONO OLTRE 700 I MEMBRI DEL GRUPPO FACEBOOK "GENOVA COME MILANO: SÌ AL REGISTRO DELLE COPPIE DI FATTO!"

ROSSI E BENZI : "QUESTA È LA GENOVA DEI DIRITTI. INCREDIBILE CHE TRA I CANDIDATI ALLE PRIMARIE SOLO MARCO DORIA ABBAIA RISPOSTO AL NOSTRO APPELLO PUBBLICO. PINOTTI E VINCENZI RITENGONO SCONVENIENTE RISPONDERE ?

Sono ormai oltre 700 i membri del gruppo Facebook "Genova come Milano: Sì al registro delle coppie di fatto". "E' un segnale forte che Genova è una città che vuole difendere i diritti di tutte le famiglie e non solo di quelle tradizionali", spiegano i consiglieri regionali Matteo Rossi (capogruppo Sel) e Alessandro Benzi (capogruppo Fds), che hanno lanciato il gruppo meno di due settimane fa.

"I candidati alle primarie farebbero bene ad esprimere chiaramente la propria posizione in merito alla volontà di istituire, se eletti, un registro per le unioni di fatto", spiega Matteo Rossi. "A due settimane circa dal nostro appello, solo Marco Doria, candidato indipendente sostenuto da Sel, si è pronunciato in modo netto, dichiarandosi a favore del registro".

Sarebbe utile per tutti sapere se anche Roberta Pinotti, Marta Vincenzi e gli altri candidati alle primarie, intendano fare altrettanto, per promuovere i diritti civili delle coppie di fatto, delle nuove famiglie, eterosessuali e gay", aggiunge Alessandro Benzi. "In questo momento storico Genova deve cogliere la sfida della battaglia per i diritti di tutti, mettendosi al passo con le altre città europee e, in Italia, seguendo l'esempio della città di Milano, dove il sindaco Pisapia istituirà un registro delle unioni di fatto entro il 2012".

"L'approccio del Comune deve essere quello di offerta dei servizi all'intera popolazione, - aggiunge Matteo Rossi - e non solo ad una sua parte, tenendo conto delle sue diversità e affrontandole.

Membri (702) [Mostra tutti](#)



Genova deve cogliere la sfida del riconoscimento dei diritti delle nuove famiglie, indipendentemente dal loro orientamento sessuale, e rendersi capofila e punto di riferimento per tutti gli altri Comuni della Liguria. Più diritti per tutti/e !

Sponsorizzate [Mostra tutte](#)



Cose che nessuno ti dirà di nocensura.com
STANNO STRACCIANDO LA COSTITUZIONE... FERMIAMOLI !!!

ADERISCI AL COMITATO FermiamoLeBanch...



Mi piace questa pagina

Via gli occhiali
groupon.it



Intervento chirurgico

Genova. Più di 700 membri, per l'esattezza 702. Il gruppo facebook "Genova come Milano: sì al registro delle coppie di fatto!" si allarga a vista d'occhio. L'obiettivo è chiaro fin dal nome: riuscire a costruire anche nel capoluogo ligure un percorso che porti ad un registro per le coppie non ufficialmente sposate.

Come si legge nella descrizione, infatti: "Genova deve cogliere la sfida del riconoscimento dei diritti delle nuove famiglie, indipendentemente dal loro orientamento sessuale e rendersi capofila e punto di riferimento per tutti gli altri comuni della Liguria. Più diritti per tutti/e!".

Animatori ne sono Alessandro Benzi (Fds) e Matteo Rossi (Sel), consiglieri in Regione Liguria. Tra gli aderenti molte persone comuni. Marco Doria, candidato alle primarie genovesi, è l'unico ad aver risposto sulla questione.

E allora ecco che scoppia la polemica. In un messaggio postato pochi minuti fa Benzi e Rossi attaccano gli avversari di Doria. "Farebbero bene ad esprimere chiaramente la propria posizione in merito alla volontà di istituire, se eletti, un registro per le unioni di fatto. Solo Marco Doria, candidato indipendente sostenuto da Sel, si è pronunciato in modo

Genova24.it

- 1 / 2 -

14.05.2021

netto, dichiarandosi a favore del registro”.

“Sarebbe utile per tutti - rincarano la dose - sapere se anche Roberta Pinotti, Marta Vincenzi e gli altri candidati alle primarie, intendano fare altrettanto, per promuovere i diritti civili delle coppie di fatto, delle nuove famiglie, eterosessuali e gay”.

“L’approccio del comune deve essere quello di offerta dei servizi all’intera popolazione - aggiunge Matteo Rossi - e non solo ad una sua parte, tenendo conto delle sue diversità e affrontandole laicamente. La tradizionale idea di famiglia oggi deve confrontarsi con nuovi scenari e modelli. I comuni devono aprirsi a tutte le famiglie e non solo ad un modello tradizionale, con tutti gli strumenti che la politica può offrire”.

Il quanto di sfida è lanciato, ma per ora, sul popolare social network, tutto tace.